



*Chiesa Parrocchiale
“Natività di Maria Vergine”*

Cappella dedicata a San Eusebio

prete romano e confessore, patrono principale della città.

Questa cappella appartiene al Comune di Venaria Reale.

*Venne anch'essa eretta nel 1756 e disponeva "di un quadro
nuovo rappresentante S. Eusebio Prete Patrono Principale,*

S.a Margherita M., S.t Antonio abate, S.t Grato Vescovo,

*S. Rocco, S. Sebastiano ed alla sommità la Ss.a Vergine quelli
tutti compatroni della Communità". A partire dal 1765*

*furono realizzati importanti lavori di marmo a spese della
Comunità venariese e nel 1770 fu collocato un nuovo quadro*

*raffigurante la Gloria di Sant'Eusebio prete, opera attribuita
al pittore Alessandro Trono.*

Atto di devozione

Il S. Eusebio di cui parliamo era un prete di Roma al tempo dell'imperatore Costanzo II (318-361) figlio di Costantino il Grande, Eusebio per aver rimproverato al papa

Liberio (352-366) la sua debolezza di fronte all'arianesimo di Costanzo II, che fu l'iniziatore in quel periodo del cosiddetto "cesaropapismo", ossia l'ingerenza del potere civile negli affari ecclesiastici, fu rinchiuso per ordine dell'imperatore, in una piccola stanza.

Eusebio soffrì in questa piccola stanza per sette mesi, dove morì alla fine, il 14 agosto del 353 ca.; il suo corpo fu sepolto nel cimitero di Callisto dai presbiteri Gregorio ed Orosio, i quali misero sulla tomba anche l'iscrizione "Eusebio homini Dei", in seguito alcuni storici biografi lo riportano come 'martire'.

Egli è ricordato nel 'Martirologio Geronimiano' al 14 agosto come santo, a cui è intitolato il "titulus" omonimo, cioè l'antica chiesa sull'Esquilino;

La chiesa viene nominata o ricordata in varie citazioni dei secoli successivi, sancendo un culto antico ma affermato di s. Eusebio prete, il cui nome poi entrò nei Martirologi storici e anche nel celebre Calendario Marmoreo di Napoli.

*Con il contributo di:
Amici della Reggia
e del Centro del Restauro
La Venaria Reale*

